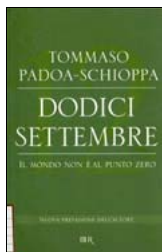


Tommaso Padoa-Schioppa
Dodici settembre.
Il mondo non è al punto zero
Milano, BUR Saggi, 2006



Economista ed esperto di affari internazionali, oggi ministro dell'Economia nel Governo Prodi, Tommaso Padoa-Schioppa offre una rilettura in chiave squisitamente politica, prima ancora che economica, umanitaria o religiosa, degli eventi hanno diversamente segnato il 2001, un inizio secolo tragico e tumultuoso, che ha smentito le teorie di chi sosteneva che i percorsi della storia si fossero acquietati per sempre con la vittoria definitiva del capitalismo e della globalizzazione.

Per una geografia della morale.
Dalla Cina all'Islam, dall'Europa all'America
a cura di Ferruccio Capelli
Milano, Marinotti, 2006

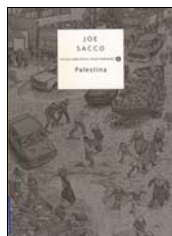


Il libro raccoglie dieci lezioni tenute nel 2004 presso la Casa della Cultura di Milano sulla sfida della diversità, intesa come capacità di accettare la convivenza con gli altri e tessere nuove regole e nuove trame di relazioni, invece di alimentare il conflitto nella comunità, nello stato e nel mondo. Al centro dell'attenzione, le dinamiche tra la primitiva difesa della propria identità, la delimitazione

del proprio spazio, e la contrapposizione agli altri stili di vita e alle altre manifestazioni di cultura e di fede. La riflessione si amplia ad accogliere i diversi temi del dibattito etico in occidente, nel mondo islamico e nel continente cinese, alla luce di una condizione umana segnata dall'insicurezza, dal cambiamento e dal profondo desiderio di identità.



Joe Sacco
Palestina.
Una nazione occupata
Milano, Mondadori, 2006



A metà strada tra l'opera d'arte e il *reportage* giornalistico, il libro di Joe Sacco sceglie la chiave espressiva del fumetto per raccontare la vita quotidiana del popolo palestinese, straniero in casa propria, costretto a vivere come prigioniero e a fare i conti ogni giorno con fortissime limitazioni di movimento ed azione. Scritto "in diretta" dai campi profughi, dove l'autore ha trascorso alcuni mesi, il libro mette in risalto la straordinaria efficacia di una tecnica narrativa che si libera dai destini del *divertissement*, per trasformarsi in una acuta ed efficacissima denuncia.



A partire dal 2005, la biblioteca di Empoli ha aderito al progetto internazionale **The September Project**, promosso dalla University of Washington's Walter Chapin Simpson Center for the Humanities per coordinare le iniziative promosse dalle varie biblioteche pubbliche nel mondo in occasione della ricorrenza dell'11 settembre 2001, per diffondere una cultura di pace, conoscenza reciproca tra i popoli e stimolare la riflessione delle persone sui valori della libertà, della pace e della democrazia.

The September Project
<http://www.theseptemberproject.org>

Biblioteca comunale "Renato Fucini"
Via Cavour, 36 - 50053 Empoli (FI)
Tel. 0571/757840 Fax 0571/757832
E-mail: biblioteca@comune.empoli.fi.it
<http://www.comune.empoli.fi.it/biblioteca/biblioteca.htm>

Orario di apertura:
dal lunedì al venerdì ore 9.00-19.00
sabato ore 9.00-13.00

A cura di Maria Stella Rasetti e Francesca Pepi

Biblioteca comunale "Renato Fucini"

**A CINQUE ANNI
DALL'11 SETTEMBRE**



© 2006 Comune di Empoli

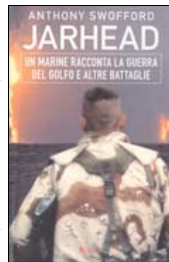
Fucked up
A cura di Gianluigi Ricuperati
Postfazione di Marco Belpoliti
Milano, RCS Libri, 2006



Cosa c'entra la guerra in Iraq con un sito porno? Può una crociata per la libertà trasformarsi in una sequenza drammatica di immagini violente e raccapriccianti, quasi che si potesse ridurre la guerra ad una attraente raccolta di morbosi trofei? Tra nudi di soldatesse abbracciate ai loro bazooka, corpi dilaniati di kamikaze, prigionieri torturati e macchie di sangue fermate in un fiotto quasi artistico, la sequenza di immagini raccolte dai soldati americani e pubblicate sul sito Nowthatsfuckedup ci restituisce la dimensione psicopatica, impudica e svergognata della stupidità umana, che nella guerra trova una sua eccellente palestra d'esercizio.

Anthony Swofford
Jarhead. Un marine racconta la guerra del golfo e altre battaglie
Milano, Rizzoli, 2006

Esploratore e tiratore scelto del corpo dei Marines col grado di caporale, Anthony Swofford ripercorre – ad alcuni anni di distanza dal congedo – la sua avventura personale nella Guerra del Golfo, tra solitudine, angoscia, paura, disperazione, insonnia, ubriachezza, violenza, rabbia e scoraggiamento. I ricordi della vita “normale” creano cortocircuiti dolorosi e acuti nella vita al fronte, costringendolo a misurare in ogni momento la distanza tra il piano della comune esistenza e il vuoto della sua “testa a barattolo” (questo il significato letterale del termine Jarhead, appellativo con cui si indicano i fanti della marina americana).

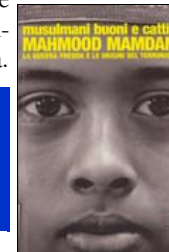


Marcella Andreoli
Il telefonista di Al Qaeda. La confessione del primo terrorista pentito della jihad in Italia
Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005



Riadh è un giovane tunisino di buona famiglia, colto, benestante, curioso e aperto alle novità. Alla fine degli anni Novanta arriva in Italia con lo spirito di essere approdato nel Paese del Bengodi: donne, sesso e divertimento sfrenato sono gli strumenti quotidiani della sua felicità. Dal giro dello spaccio di droga e di banconote false, Riadh viene lentamente risucchiato nella spirale della “jihad”, la guerra santa contro l'Occidente, fino a risalire tutta la gerarchia dell'organizzazione terroristica in Italia e diventare la persona titolare dei contatti internazionali della cellula italiana di Al Qaeda.

Mahmood Mamdani
Musulmani buoni e cattivi. La guerra fredda e le origini del terrorismo
Roma-Bari, Laterza, 2005



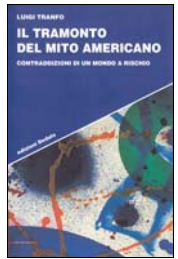
Dopo l'11 settembre gli Americani devono imparare a distinguere tra nazionalismo e terrorismo. Per vincere la guerra contro i terroristi, debbono rendersi conto che il mondo è cambiato e che il vecchio colonialismo non è applicabile all'attuale scenario internazionale, dal momento che invadere altre nazioni comporta costi altissimi in vite umane e denaro. L'America non può insomma occupare tutto il mondo: deve imparare a convivere.



Franco Cardini
L'invenzione del nemico
Palermo, Sellerio, 2006

Se è vero che Europa e Islam si sono affrontati per lunghi secoli, non è meno vero che tale confronto è stato l'epifenomeno militare d'un rapporto politico, culturale, economico e diplomatico fatto di collaborazione, simpatia reciproca, convivenza. Oggi invece voci “autorevoli” parlano non già di un conflitto di culture, ma di un vero e proprio scontro di civiltà, avvicinando l'Islam ad una sorta di nemico metafisico da sconfiggere. Gli uomini liberi sanno bene che sul piano storico possono esistere i nemici; ma che il nemico metafisico, il “male”, è una realtà che non appartiene alla storia.

Luigi Tranfo
Il tramonto del mito americano. Contraddizioni di un mondo a rischio
Bari, Dedalo, 2006



Il re è nudo: il sistema occidentale è di fronte ad una crisi generale che apre le porte a contraddizioni insanabili tra paesi ricchi e paesi poveri. In questo scenario destinato allo sfacelo gli Stati Uniti riaffermano il Profitto come valore supremo, imponendolo a tutte le latitudini come unico metro di giudizio per valutare teorie economiche, rapporti politici, valori etici, relazioni sociali. Il libro affronta con lucida determinazione i conflitti irrisolti che travagliano l'Occidente, minacciandone la coerenza logica e culturale: dalle ideologie politiche alle strategie economiche, dagli inganni della comunicazione ai genocidi travestiti da sciagure imprevedute, in una tragica altalena tra voglia di potere e spirito di sopravvivenza.

John K. Cooley
L'alleanza contro Babilonia. USA, Israele e l'attacco all'Iraq
Milano, Elèuthera, 2005



A partire dalla Babilonia biblica per arrivare ai nostri giorni, lo scrittore e giornalista John K. Cooley ripercorre la storia dei conflitti medio-orientali del passato e del presente attraverso una particolare chiave di lettura: quella della relazione tra Israele e Stati Uniti, che in origine hanno avuto interessi contrastanti tra loro, ma poi hanno sviluppato una solida

alleanza “contro Babilonia” agita attraverso una fitta serie di giochi di potere e di guerra, con un finale di partita in bilico tra una flebile ipotesi di democrazia e una forte istanza di smembramento dell'Iraq in funzione filo-israeliana.

